

del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1911 al 30 giugno 1912 » (631 e 631-bis).

DEL BALZO. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera le relazioni sui seguenti disegni di legge: « Modificazioni ed aggiunte alle leggi sulla posizione ausiliaria, sul congedo provvisorio e sull'avanzamento degli ufficiali della regia marina » (730-B);

« Nota di variazioni allo stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1911-12 » (640-ter).

FALLETTI. A nome della Giunta generale del bilancio mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: « Modificazioni alla disposizione dell'articolo 4, lettera g), della legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia italiana » (844).

PRESIDENTE. Queste relazioni saranno stampate e distribuite.

L'onorevole ministro del tesoro ha facoltà di presentare un disegno di legge.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Mi onoro di presentare alla Camera il seguente disegno di legge: « Approvazione di spesa per la formazione del nuovo Gran Libro della rendita al 3,50 per cento, a decorrere dal 1° gennaio 1912, derivata dalla conversione dei consolidati 5 e 4 per cento (legge 29 giugno 1906, n. 262) ».

Prego la Camera di consentire che sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro del tesoro della presentazione del disegno di legge: « Approvazione di spesa per la formazione del nuovo Gran Libro della rendita al 3,50 per cento a decorrere dal 1° gennaio 1912, derivata dalla conversione dei consolidati 5 e 4 per cento (legge 29 giugno 1906, n. 262) ».

L'onorevole ministro chiede che sia deferito all'esame della Giunta generale del bilancio. Se non vi sono osservazioni in contrario, così rimarrà stabilito.

(Così rimane stabilito).

Chiusura della votazione segreta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione segreta ed invito le Commissioni di scrutinio e gli onorevoli segretari a voler procedere subito allo spoglio dei voti.

1417

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

Si riprende la discussione sul bilancio della marina.

PRESIDENTE. Proseguendo nella discussione del bilancio della marina, spetterebbe ora di parlare agli onorevoli Ciccotti e Salvatore Orlando. Ma non essendo presenti si intende che vi abbiano rinunciato.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Pala.

PALA. Onorevoli colleghi, io debbo interessare la vostra equità e quella dell'onorevole ministro della marina per una questione che riguarda la marina mercantile. È molto da discutere se veramente la questione di per sé stessa sia di pertinenza del Dicastero della marina; ma certo ha con esso molta relazione, e io credo che le osservazioni che dovrò fare debbano formare l'oggetto di accordi, di risoluzioni da prendersi contemporaneamente dall'Amministrazione della marina e da quella dei lavori pubblici. Ecco di che cosa si tratta. Quando fu approvata la legge del 1908 sul servizio di Stato dei piroscafi colla Sicilia e colla Sardegna, concetto fondamentale di quella legge, per quanto si riferisce alla Sardegna, era questo: che si dovesse istituire un servizio postale e commerciale migliorato in confronto di quello che era il servizio precedente.

Il contratto vecchio con la Navigazione generale italiana scadeva precisamente in quell'epoca, e fu di poco prorogato. Esso comportava una linea quotidiana di piroscafi da Civitavecchia a Golfo Aranci, postali in pari tempo e commerciali. E bisogna dire la verità che quella linea, se poteva essere migliorata, nella sostanza non era una cattiva linea: faceva un buon servizio. I piroscafi erano vecchi: ce n'era qualcuno che aveva quarant'anni di età; ma, in sostanza, funzionava nelle condizioni previste dalla legge che istituiva il servizio.

Io ebbi non so se la fortuna o la disgrazia di far parte della Commissione che esaminò la nuova legge, e, come deputato, e come modesto rappresentante della regione, credetti mio dovere di parlar chiaro e dire ai miei colleghi: sentite, io, per me, nell'interesse dell'Isola, non ho preferenze sulla modalità del servizio. Sia servizio di Stato, sia servizio privato, purchè mi si garantisca un buon servizio postale e commerciale io do il mio voto a qualunque soluzione piaccia alla Commissione di adottare.